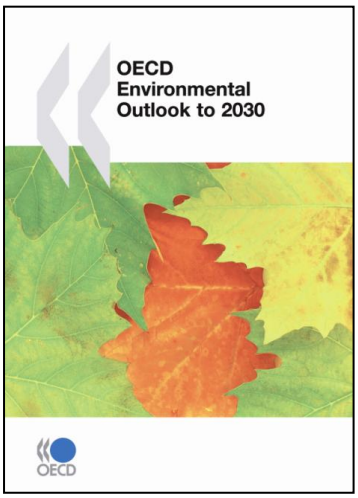
OECD MULTILINGUAL SUMMARIES



OECD Environmental Outlook to 2030

Summary in English

Prospettive ambientali dell'OCSE all'orizzonte 2030

Sintesi in italiano

- In che modo lo sviluppo sociale ed economico influenzerà i cambiamenti ambientali all'orizzonte 2030? Quali politiche bisognerà intraprendere per rispondere alle principali sfide ambientali? In che modo in paesi membri e i paesi non membri dell'OCSE dovranno collaborare per affrontare queste sfide?
- Le *Prospettive ambientali dell'OCSE all'orizzonte 2030* forniscono alcune analisi delle tendenze economiche e ambientali sino al 2030, e alcuni esempi di politiche in grado di far fronte alle problematiche più importanti. Senza nuove politiche, corriamo il rischio di provocare danni irreversibili all'ambiente e alle risorse naturali indispensabili per sostenere la crescita economica e il benessere umano. L'inazione politica ha un costo molto elevato.
- Le presenti Prospettive mostrano che affrontare i grandi problemi ambientali di oggi - come il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, la penuria d'acqua, e le conseguenze dell'inquinamento sulla salute - è possibile e conveniente. Esse indicano inoltre una varietà di azioni politiche che permetteranno di sostenere queste sfide in modo efficiente. Rispetto all'edizione del 2001, il campo di osservazione delle Prospettive è stato ampliato, alfine di prendere in considerazione gli sviluppi intervenuti sia nei paesi dell'OCSE che nei paesi dell'area BRIICS (Brasile, Russia,India, Indonesia, Cina e SudAfrica), e valutare come questi paesi possano cooperare per risolvere i problemi ambientali a livello mondiale e locale.

OECD

Le *Prospettive ambientali dell'OCSE all'orizzonte 2030* presentano le previsioni delle tendenze economiche e ambientali fino al 2030. Le maggiori sfide ambientali per il futuro sono classificate in base a un sistema "a semaforo" (vedi Tabella 0.1). Le *Prospettive* forniscono inoltre alcuni modelli di politiche in grado di far fronte a queste sfide, e ne evidenziano il potenziale ambientale e l'impatto sociale.

Tabella 0.1. Prospettive ambientali dell'OCSE all'orizzonte 2030

	[Segnale Verde]	[Segnale giallo]	[Segnale rosso]
Cambiamento climatico		• Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra per unità di PIL	• Emissioni globali di gas ad effetto serra • Segnali sempre più visibili del cambiamento climatico in atto
Biodiversità e risorse naturali rinnovabili	• Area boschiva nei paesi dell'OCSE	• Gestione delle foreste • Aree protette	• Qualità dell'ecosistema • Specie in estinzione • Specie allogene invasive • Foreste tropicali • Abbattimento illegale di alberi • Frammentazione dell'ecosistema
Acqua	• Fonte di inquinamento idrico nei paesi dell'OCSE (industria, municipalità)	• Qualità dell'acqua di superficie e trattamento delle acque reflue	• Penuria d'acqua • Qualità delle acque sotterranee • Uso e inquinamento agricolo dell'acqua
Qualità dell'aria	• Emissioni di SO_2 e NOx nei paesi dell'OCSE	• PM e ozono troposferico • Emissioni da trasporto stradale	• Qualità dell'aria urbana
Rifiuti & sostanze chimiche pericolose	• Gestione dei rifiuti nei paesi dell'OCSE • Emissioni di CFC nei paesi dell'OCSE	• Produzione di rifiuti municipai • Emissioni di CFC nei paesi in via di sviluppo	• Gestione e trasporto dei rifiuti pericolosi • Gestione dei rifiuti nei paesi in via di sviluppo • Sostanze chimiche nell'ambiente e nei prodotti

KEY: **Segnale verde** = problematiche ambientale ben gestite, o per le quali, in questi ultimi anni, la gestione è migliorata, ma rispetto alle quali l'attenzione dei paesi deve rimanere alta. **Segnale giallo**= problematiche ambientali che rappresentano ancora una sfida ma la cui gestione è migliorata, o che sono ancora incerte, o la cui gestione è peggiorata rispetto al passato. **Segnale rosso** = problematiche ambientali gestite male, o le cui condizioni sono peggiorate, e che richiedono interventi immediati. Sono qui riferite le tendenze a livello mondiale, salvo diversamente specificato.

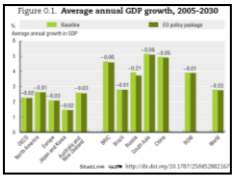
Intervenire è possibile: esempi di politiche e costi

Le *Prospettive* mettono in luce alcune problematiche a "segnale rosso" per le quali bisogna agire in fretta. Gli esempi di politiche illustrati nelle *Prospettive* mostrano che le politiche e le tecnologie necessarie per far fronte alle sfide non solo esistono ma sono anche convenienti. Grazie all'attuazione di misure politiche per la tutela dell'ambiente sarà possibile aumentare l'efficienza dell'economia e ridurre i costi per la salute. A lungo termine, agire tempestivamente di fronte alle sfide ambientali avrà un impatto positivo sui costi.

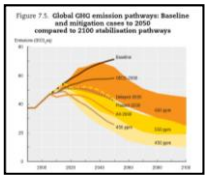
Ad esempio, è stato applicato, a livello mondiale, un ipotetico "Pacchetto di politiche delle Prospettive ambientali dell'OCSE (PA)" (pacchetto di politiche PA, vedi Capitolo 20). Esso mostra come, combinando diverse e specifiche azioni politiche, sia possibile affrontare le sfide ambientali ad un costo di poco superiore all'1% del PIL mondiale nel 2030, ovvero un calo di circa 0.03 punti

di percentuale della crescita media annua del PIL fino al 2030 (Figure 0.1). Pertanto, nel 2030 il PIL supererà del 97% quello attuale, invece del 99%. Secondo tale scenario, entro il 2030 le emissioni di ossidi di azoto e di ossidi di zolfo diminuirebbero di un terzo (mentre in mancanza di misure specifiche si prevedono pochi miglioramenti), e sarà possibile limitare l'aumento delle emissioni di gas al 13% (invece del 37% previsto). Per stabilizzare le concentrazioni di gas ad effetto serra ai livelli presi in considerazione nei dibattiti internazionali (Figura 7.5) sarà necessario intraprendere politiche più ambiziose di quelle del pacchetto PA. È stata effettuata un'altra simulazione delle politiche necessarie per stabilizzare la concentrazione nell'atmosfera a 450 ppm di CO_2, uno degli obiettivi più ambiziosi discussi. La simulazione mostra che per raggiungere questo obiettivo, è necessaria la partecipazione attiva di tutti i paesi alfine di ridurre del 39% le emissioni di gas ad effetto serra entro il 2050 rispetto ai livelli del 2000 (Figura 0.2). Una tale azione permetterebbe di ridurre il PIL dallo 0,5 al 2,5% in meno rispetto alle stime dello scenario di riferimento, rispettivamente nel 2030 e nel 2050, ossia un calo di circa 0,1 punti di percentuale all'anno della crescita annua del PIL. Più sarà alto il numero di paesi e di settori che partecipano all'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici, più efficace e meno costoso sarà ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Tuttavia, questi costi non sono equamente distribuiti nelle aree geografiche della Figura 0.1. È quindi necessario adottare meccanismi di condivisione dei costi nell'ambito di una collaborazione internazionale per la tutela del clima. I paesi dell'OCSE dovrebbero mostrare l'esempio e collaborare con un più ampio gruppo di paesi emergenti, e in particolare i paesi dell'area BRIICS (Brasile, Russia, India, Indonesia, Cina e Sudafrica) per raggiungere gli obiettivi ambientali comuni a costi più bassi.

[Fig. 0.1]. **Crescita media annua del PIL per il periodo 2005-2030**



[Fig. 7.5] **Percorsi di emissione globale di gas ad effetto serra: Scenario di riferimento e esempi di mitigazione all'orizzonte 2050 comparati con i percorsi di stabilizzazione all'orizzont e 2100**[1]



Fonte: Prospettive ambientali dell'OCSE - Scenario di riferimento e simulazioni di politiche di intervento; e van Vuuren *et al.*, 2007.

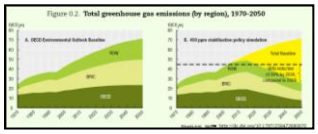
Conseguenze dell'assenza di politiche di intervento ambientale

Se non saranno adottate nuove politiche di intervento, entro i prossimi decenni rischiamo di alterare in modo irreversibile le risorse ambientali indispensabili per una crescita economica sostenibile. Per evitare un simile scenario, è necessario agire immediatamente affrontando le problematiche a "segnale rosso" relative al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla penuria d'acqua e alle conseguenze sulla salute dell'inquinamento e delle sostanze chimiche pericolose (Tabella 0.1).

In assenza di nuove politiche di intervento, entro il 2030:

- L'emissione totale di gas ad effetto serra crescerà di oltre il 37%, e di oltre il 52% entro il 2050, (Figure 0.2a), con conseguente aumento della temperatura terrestre rispetto all'epoca preindustriale previsto attorno a 1,7-2,4°C che

[Fig 0.2]**Emissioni totali di gas ad effetto serra (per regione), 1970 2050**[2]



a) *OECD Environmental Outlook* Scenario di riferimento
b) Simulazione di politiche volte a stabilizzare le emissioni a 450ppm

[1] Nota: OCSE 2008 = tutti i paesi dell'OCSE applicano una tassa sul CO_2 di 25 USD per tonnellata di CO_2-eq; Rimandato al 2020 = tutti i paesi applicheranno la tassa solo a partire dal 2020; Previsto per il 2030 = I paesi OCSE applicheranno la tassa nel 2008, i paesi BRIC nel 2020 e il Resto del Mondo (ROW) nel 2030; 2008 = tutti i paesi applicano la tassa, a partire dal 2008; 450ppm = scenario per stabilizzare le concentrazioni di gas ad effetto serra nell'atmosfera a 450 ppm di CO_2; In tutti i paesi in cui la tassa è stata fissata a 25 USD, la tassa sta aumentando del 2% all'anno, dal primo anno in cui è stata introdotta.

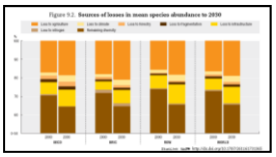
[2] Note: BRIC = Brasile, Russia, India, Cina. ROW = Resto del mondo.

causerà ondate di caldo, siccità, cicloni e inondazioni che danneggeranno insediamenti umani e raccolti.

- L'espansione degli insediamenti umani e dell'agricoltura, assieme ai cambiamenti climatici, potrebbero provocare l'estinzione di un numero considerevole di specie animali e vegetali oggi conosciute (Figure 9.2). La produzione di alimenti e di biocarburanti determinerà un aumento del 10% dei terreni agricoli in tutto il pianeta, provocando una perdita di habitat naturali. La diminuzione costante della biodiversità potrebbe limitare la capacità del pianeta a fornire gli ecosistemi che permettono di sostenere la crescita economica e il benessere umano.
- L'uso e la gestione insostenibile delle risorse idriche, insieme ai cambiamenti climatici provocheranno un peggioramento della penuria d'acqua; si prevede inoltre che il numero di persone affette da stress idrico aumenterà di un miliardo, salendo a 3,9 miliardi (Figura 0.3),
- Gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute si moltiplicheranno in tutto il pianeta. Il numero di decessi legati al danneggiamento dell'ozono troposferico (Figura 12.2) sono quadruplicati e quelli legati a fattori specifici sono più che raddoppiati. Si assiste inoltre a un rapido aumento della produzione di sostanze chimiche nei paesi non membri dell'OCSE, e non si possiedono informazioni sufficienti che permettano di valutare i rischi delle sostanze chimiche nell'ambiente e nei prodotti.

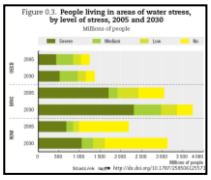
Saranno i paesi in via di sviluppo,meno attrezzati per gestire e affrontare queste problematiche, a subire le peggiori conseguenze ambientali. L'assenza di politiche d'intervento e i ritardi nell'adottare politiche adeguate hanno costi economici e sociali molto elevati, con conseguenze dirette (i costi della sanità pubblica) e indirette (diminuzione della produttività) sulle economie, comprese quelle dei paesi dell'OCSE. Anche l'assenza di politiche di intervento per la conservazione della biodiversità (risorse alieutiche) e i cambiamenti climatici potrebbe avere costi considerevoli.

[Fig.9.2] **Fonti di diminuzione dell'abbondanza media delle specie entro il 2030**

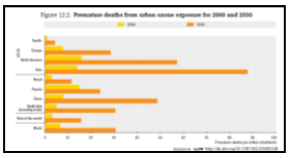


Fonte: *Prospettive ambientali dell'OCSE* - Scenario di riferimento

[Fig. 0.3.] **Popolazione che vive in aree affette da stress idrico, per livello di stress, 2005 e 2030**
(milioni di persone)



[Fig. 12.2] **Decessi prematuri dovuti all'esposizione all'ozono per il 2000 e il 2030**



Fonte: Prospettive ambientali dell'OCSE - Scenario di riferimento

Alternative politiche maggiori

Esistono le opportunità per introdurre cambiamenti politici ambiziosi volti ad affrontare i problemi ambientali di maggiore rilevanza e promuovere lo sviluppo sostenibile. Le scelte di investimenti che saranno fatte oggi devono mirare a garantire un migliore futuro ambientale, e in particolare quelle che ¸nei decenni a venire, saranno determinanti per le forme di energia, per le infrastrutture di trasporto e per l'edilizia. È necessario intraprendere le seguenti azioni:

- Usare diverse politiche complementari per affrontare i problemi ambientali più difficili e complessi, ponendo in particolare l'accento su strumenti di mercato come le tasse sull'inquinamento e le licenze commerciabili, alfine di ridurre i costi degli interventi.

- Dare la priorità agli interventi nei settori maggiormente responsabili del degrado dell'ambiente: energia, trasporti, agricoltura e pesca. I ministri dell'ambiente non possono agire da soli. Le preoccupazioni legate all'ambiente devono essere integrate nei processi di decisione politica dei maggiori ministeri, quali i ministeri delle finanze, dell'economia e del commercio, e devono essere prese in considerazione in tutte le decisioni relative ai consumi e alla produzione.
- Garantire che la globalizzazione possa portare ad un uso più efficiente delle risorse e allo sviluppo e alla diffusione dell'eco-innovazione. Aziende e industrie devono assumere un ruolo guida, ma i governi devono fornire quadri di politica a lungo termine chiari e coerenti alfine di promuovere l'eco-innovazione e tutelare gli obiettivi ambientali e sociali.
- Migliorare il partenariato tra i paesi membri e i paesi non membri dell'OCSE per rilevare le sfide ambientali a livello mondiale. Brasile, Russa, India, Indonesia, Cina e Sudafrica (BRIICS) sono, in particolare, dei partner importanti data la loro crescente influenza nell'economia e le pressioni sempre maggiori che esercitano sull'ambiente. Una più ampia collaborazione tra i paesi membri e i paesi non membri dell'OCSE può contribuire a diffondere le conoscenze e le migliori pratiche tecnologiche.
- Rafforzare la gestione internazionale delle problematiche legate all'ambiente per affrontare meglio le sfide transfrontaliere e globali.
- Rafforzare l'attenzione verso l'ambiente nei programmi di sviluppo e cooperazione, e promuovere politiche più coerenti.

© OECD 2008

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.
Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione
rights@oecd.org
Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website **www.oecd.org/rights/**